



Via Roma, 492  
24013 Oltre il Colle (BG)  
+39 (0)345 67950  
EMLadmin@energiaminerals.com  
energiamineralsitalia@pec.it  
[www.altamin.com.au](http://www.altamin.com.au)

Oltre il Colle, 31/01/2022

*Spett.le*

**MINISTERO della TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
Direzione Generale Crescita Sostenibile e  
Qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Amb.le  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

**OGGETTO: Progetto di rinnovo concessione mineraria "Monica" per zinco, piombo e associati ID\_VIP/ID\_MATTM 5081. CONTRODEDUZIONI SPONTANEE**

**Osservazioni:**

Osservazioni dell'Associazione OROBIEVIVE Coordinamento associazioni ambientaliste Bergamo in data 29/12/2021 MATTM-2021-0147160

Osservazioni della Società Uniacque S.p.a. data 04/01/2022 MiTE-2022-0000530

Osservazioni del Comune di Gorno in data 13/01/2022

**Pareri:**

Parere del Comune di Oltre il Colle in data 30/12/2021

Parere dell'Ente Comunità Montana Valle Seriana in data 28/12/2021 MATTM-2021-0146578

\*\*\*

## **“OROBIE VIVE” Raggruppamento associazioni ambientaliste**

### **a) Considerazioni generali**

L'espressione delle osservazioni da parte del raggruppamento di Orobieve, già nell'introduzione pone in evidenza due temi fondanti per la riapertura del comparto minerario, solo apparentemente distali tra loro: lo sforzo finanziario profuso nelle attività d'indagine per la stima del giacimento ai fini della coltivazione per lo sviluppo economico e l'interesse da parte delle associazioni nella difesa delle componenti ambientali, sia nella vasta accezione riferita alla Rete Natura 2000, che nei più specifici aspetti di tutela delle acque sotterranee.

I gradi temi solo accennati e le successive osservazioni proposte sulle diverse tematiche costituenti il progetto minerario, esposte senza pregiudiziali, rappresentano aspetti di oggettiva importanza per la sostenibilità del progetto. In questo senso, in sede di procedura ambientale e per le successive fasi di sviluppo del progetto, si potranno adottare le migliori tecniche e soluzioni disponibili, consapevoli che il compito del proponente è il ricercare la sostenibilità economica della coltivazione del giacimento, ma che la stessa non può prescindere dalla sostenibilità ambientale, nelle forme di tutela oggi condivise e riconosciute.

### **b) Valutazione impatto ambientale**

Le modifiche di progetto introdotte con la versione attuale riguardano essenzialmente la nuova localizzazione dell'impianto della laveria, che dall'originaria ubicazione di Gorno, viene ad essere localizzata entro l'area artigianale/industriale di Zorzone (ZIA), andando ad occupare una struttura industriale esistente, dismessa. L'impianto, che dovrà comunque essere assoggettato ad AIA è configurato con gli stessi "pesi dimensionali" e la medesima logica produttiva precedente, confermando le fasi maggiormente impattanti di frantumazione primaria e di separazione in sottosuolo ed in esterna le sole fasi di trattamento specifico del concentrato. È prevista la delocalizzazione del sistema di addensamento e filtrazione in Loc. Turbina, a Riso (Gorno) ed è confermato il transito dello sterile in sotterraneo.

A livello di progetto si riscontra un aumento sostanziale della risorsa mineraria con relativa produzione, dettata essenzialmente dagli esiti delle attività di ricerca, che negli anni sono via via proseguite andando a confermare ed incrementare il tenore della risorsa disponibile. Il complesso dei target mineralizzati in termini localizzativi rimane tuttavia invariato e comunque, totalmente allocato nel sottosuolo, pur sempre nel contesto della ZPS Orobie Bergamasche.

Un ulteriore elemento progettuale che costituisce variazione rispetto alla configurazione di progetto originaria è rappresentato dalla nuova galleria d'accesso inclinata, che dal piazzale antistante l'impianto della laveria, consentirà di collegare la zona dell'impianto in esterna con le strutture in sotterraneo, rappresentando anche l'unica via di transito, sia in entrata che in uscita, del flusso dei

materiali (transito del concentrato, mezzi, uscita del materiale pre-selezionato in sotterraneo). La realizzazione della nuova galleria, nella configurazione complessiva del progetto, garantisce un flusso razionale del ciclo produttivo della miniera, abbattendo di fatto il traffico commerciale sulla SP 46 per il tratto Oltre il Colle-Oneta- Gorno.

Nel complesso dunque le soluzioni progettuali prospettate non sono tali da modificare nella sostanza la costituzione del progetto, ma rappresentano gli elementi fondanti di una versione complessiva, che si ritiene più razionale e migliorativa sotto il profilo degli impatti, anche nell'ottica di una maggiore sostenibilità economica della miniera.

È utile ricordare in questa sede che, della effettiva consistenza del progetto e delle scelte alternative introdotte, la società proponente è in attesa di poter discutere i contenuti specifici nell'auspicato incontro tecnico con la CTVA Ministeriale programmato, come da nota prot. 2613/CTVA del 19/05/2021, ma ad oggi in attesa di essere definito nei tempi e nei modi.

A livello prettamente documentale si è ritenuto opportuno, per una maggiore chiarezza espositiva, rispondere nel merito specifico delle singole richieste di integrazione, evitando la duplicazione e ridondanza di parti documentali corpose, andando comunque a rielaborare in chiave progettuale aggiornata, le analisi e gli studi specialistici sulle diverse matrici coinvolte, che rappresentano i contenuti "portanti" per la valutazione ambientale dell'intervento nel suo complesso. Sempre nell'ottica preferenziale di concentrare gli sforzi sulla raccolta dati e approfondimenti specialistici è incentrato anche il protocollo di lavoro condiviso con Uniacque S.p.a. e Università degli Studi di Milano, per rispondere compiutamente alle legittime e condivise preoccupazioni sulla tematica idrogeologica di cui Orobievive e la stessa Uniacque si sono fatti legittimamente portavoce.

Il piano di lavoro prevede un monitoraggio quali-quantitativo di dettaglio sulle acque in corrispondenza di una serie specifica di punti di controllo per un periodo di un anno, ed in parallelo lo sviluppo e la definizione di modello idrogeologico tridimensionale, propedeutico ad indagare ulteriormente possibili connessioni tra le attività di progetto e la circolazione idrica sotterranea. La descrizione dell'attività, sommariamente descritta al Cap. 4 delle "Integrazioni documentali al SIA" ed ulteriormente ripresa nella controdeduzione relativa al parere rilasciato dal Comune di Oltre il Colle, riportata in allegato al presente, risulta al momento della redazione del presente documento di fatto perfezionata e quasi pienamente operativa.

### **c) Scarti derivanti da vagliatura primaria e secondaria**

In relazione agli scarti derivanti dall'esercizio della miniera, l'intenzione del proponente è di reimpiegare nella "filiera circolare" tutto il materiale che il mercato, nella pluriennale attività di coltivazione, sarà in grado di recepire per il re-impiego nel settore edile e dei ripristini ambientali.

Gli studi del traffico e degli impatti in atmosfera tengono opportunamente conto degli impatti causati dalla movimentazione e dal trasporto dei sottoprodotti, in area Riso e sulla direttrice principale della Valle Seriana.

#### **d) Sostanze utilizzate**

Un'idea di massima dell'utilizzo dei reagenti viene fornita nello studio "Progettazione Impianto di trattamento H<sub>2</sub>O<sub>2</sub> consultants" ma, come specificato nello studio stesso, Energia deve effettuare ulteriori test metallurgici, per definire il processo di flottazione (e quindi l'utilizzo dei reagenti), a livello di progetto definitivo. Campioni di roccia rappresentativi sono stati preparati dai geologi di Energia nei mesi di dicembre e gennaio e verranno spediti, proprio in questi giorni, nel Regno Unito, per dare avvio ai test di laboratorio.

I dettagli progettuali che ne deriveranno verranno recepiti nel progetto definitivo dell'impianto di processo, soggetto a procedura Autorizzazione Integrata Ambientale, che il proponente intende attivare all'ottenimento della Concessione Mineraria.

Per quanto sopra, il proponente non è stato in grado di effettuare le necessarie prove di dilavamento e di cessione della miscela utilizzata per la ripiena dei vuoti minerari. Come specificato nella Relazione di Progetto, il cemento viene tipicamente utilizzato in questo tipo di miscela per stabilizzare e inertizzare qualsiasi tipo di composto. In ogni caso, il proponente si è comunque già attivato, come specificato sopra, per dare avvio alle attività necessarie, perché i dovuti approfondimenti (dalle prove fisiche e di pressione, per simulare tenuta e pompaggio, alle prove di resistenza alla compressione, fino ai test di lisciviazione) siano disponibili contestualmente alla procedura di AIA.

#### **e) Energia elettrica**

La relazione tecnica sulla fornitura di energia elettrica si è mantenuta su un livello di fattibilità tecnico-economica, commisurato ai contenuti richiesti per la procedura di VIA. Appare tuttavia scontato che, alla luce delle recenti evoluzioni del mercato energetico e progressi tecnologici le valutazioni andranno adeguate. Nello specifico, ulteriori approfondimenti verranno effettuati in sede di AIA per l'autorizzazione dell'impianto di trattamento e parallelamente con l'autorità competente in materia di energia. Tuttavia la collocazione dell'impianto in corrispondenza dell'attuale area artigianale-industriale, già dotata di infrastrutture elettriche, renderà agevole il perfezionamento della dotazione elettrica di servizio alle attività.

#### **f) Trattamento residui di produzione**

In merito alle caratteristiche della miscela cementizia, si rimanda alla risposta al paragrafo "sostanze utilizzate".

Per quanto riguarda la collocazione dell'impianto, si faccia riferimento alla tavola "TAV.1\_ZIA\_Impianti di trattamento\_A0\_Geom.Bertolazzi".

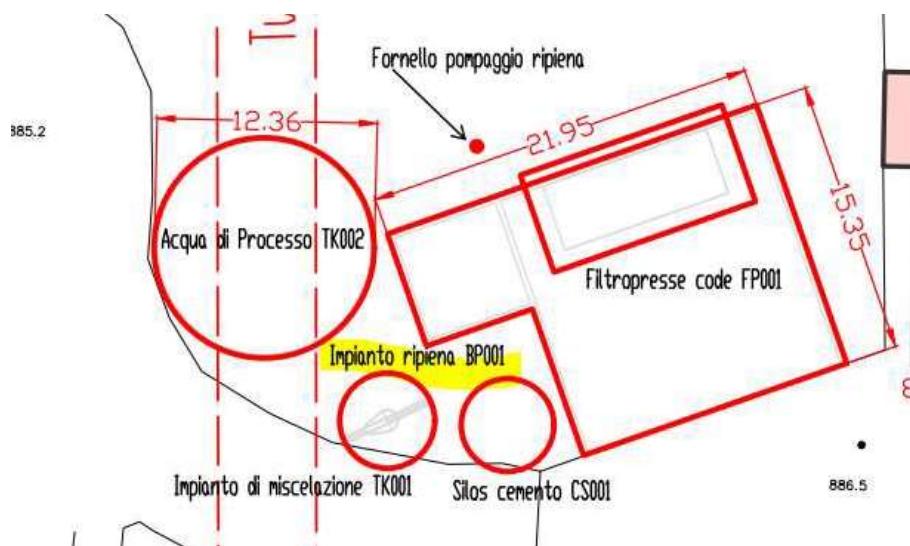


Figura 1 Estratto tavola. 1 ZIA\_impianti

### g) Stoccaggio sterili a Cà Pasi

Dei due depositi di stoccaggio previsti in corrispondenza del piazzale di Cà Pasi, uno si colloca in corrispondenza dell'attuale piazzale già ricaricato in passato con interventi diversi, il secondo troverebbe collocazione in affiancamento al precedente. Entrambe le strutture di deposito rientrano nel perimetro del Parco Orobic ed in esterna al perimetro della ZPS. Si tratta di strutture di deposito controllato, che saranno oggetto di progettazione di dettaglio e conseguente autorizzazione da parte di Regione Lombardia, sulle quali comunque sono previsti interventi di ripristino vegetativo dettagliati nella relazione specialistica sugli aspetti vegetazionali a corredo delle integrazioni documentali depositate.





Figura 2 – Localizzazione Piazzale Ca Pasi e perimetro del Parco Orobie e dell ZPS

#### h) Ulteriori pertinenze

Le pertinenze antistanti ai Portali di Ponente e Piazzole ad oggi sono già utilizzate come tali in appoggio ai lavori relativi al Permesso di Ricerca "Cime". A livello progettuale si tratta di piazzali antistanti i portali omonimi e già utilizzate in passato durante l'esercizio della miniera. Su di essi non si prevedono a progetto attività di trasformazione particolari e/stazionamento mezzi, ma costituiscono semplicemente l'area esterna in appoggio al cantiere in chiave di sicurezza, il cui esercizio è annesso anche al sistema di ventilazione forzata progettato per la coltivazione della Miniera.

#### i) Presenza di sorgenti

Si veda quanto già descritto sull'argomento al paragrafo precedente "Valutazione di impatto ambientale".

#### **j) Bilancio economico dell'iniziativa**

L'economia del progetto include riduzioni di prezzo specifiche basate sui presunti futuri addebiti da parte dello *smelter* (fonderia di destinazione) e sulle caratteristiche dei concentrati, secondo i test di laboratorio effettuati. La deviazione da questo modello economico è approfondita con l'analisi di sensibilità, che viene riprodotta nel modello finanziario. La valutazione economica del progetto, presentata in questa sede, riporta soltanto in forma riassuntiva i principali capitoli. In ogni caso, lo studio finanziario completo può essere messo a disposizione, a fronte di specifica richiesta, se ritenuto pertinente.

#### **k) Politica industriale e politica ambientale**

È ferma intenzione della Società proponente condurre a termine il percorso progettuale e autorizzativo per la coltivazione della Miniera, per poter poi sviluppare in proprio l'attività industriale e impegnarsi direttamente nell'attività di coltivazione mineraria. L'attuale strutturazione societaria non pregiudica la prospettata volontà di gestione interna della futura miniera, che anzi in questi sette anni di lavori sui permessi di ricerca ha sviluppato la propria capacità operativa-gestionale, coordinando direttamente tutte le attività di supporto ed i contractors che si sono occupati delle perforazioni e che nel futuro esercizio potrebbero occuparsi della coltivazione della miniera. Nel dettaglio specifico i contenuti, di cui al capitolo 9 della Relazione Illustrativa di Progetto, saranno garantiti anche dalle svariate e dettagliate azioni che verranno attivate, nelle diverse fasi, con l'applicazione del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Inoltre, proprio per le motivazioni di cui sopra, nel corso del proprio sviluppo la Società intende dotarsi di tutte le certificazioni ambientali di sistema e di prodotto (ISO 14001, EPD, etc.) al fine di garantire la massima sostenibilità della miniera, sotto ogni punto di vista.

### **“COMUNE DI GORNO”**

#### **a) Mantenimento accesso carrale zona “Turbina”**

In relazione alla richiesta di mantenimento del passaggio carrale in parola, la società proponente conferma la disponibilità ad assicurare il passaggio di mezzi e persone, così come già sommariamente discusso durante l'incontro tecnico del 16 dicembre 2021 con l'Amministrazione Comunale. È riconosciuto come il carreggio sia ad oggi sporadicamente impegnato come funzione principale per l'accesso ai boschi pertinenziali posti lungo la sinistra orografica. In sede di progettazione esecutiva, l'azienda concorderà con l'amministrazione il percorso e le modalità tecniche per assicurare la coesistenza delle attività di cantiere e il passaggio lungo l'accesso da parte dei fruitori in reciproca e assoluta sicurezza.

#### **b) Stato delle strutture di viabilità attuale (Riso)**

Il primo ponte di attraversamento del torrente Riso verrà adeguato alle esigenze industriali e reso conforme sia per gli aspetti di carattere strutturale che idraulico. Nell'elaborato a corredo delle integrazioni documentali depositate "Relazione idraulica\_ Rifacimento ponte Ex Laveria-Riso\_ Midali" sono illustrate le caratteristiche tecniche dell'intervento. Il secondo ponte e la strada di collegamento tra i due verranno assoggettati a opere di consolidamento e manutenzione ordinaria minori, in occasione dei lavori di rifacimento delle tramogge e di costruzione degli impianti in area Turbina.

È notizia di questi giorni, appresa dagli organi di stampa locali, l'ottenimento da parte del comune di Gorno di un finanziamento pubblico per il ripristino dei ponti suddetti; l'azienda si interfaccerà con l'ente e la sua struttura tecnica, per relazionare compiutamente le istanze progettuali con gli interventi pubblici previsti dall'ente e per una gestione coordinata degli interventi strutturali di ripristino dei manufatti.

Per quanto riguarda la strada Riso e Fondo Ripa, puntualizziamo che la stessa è stata opportunamente valutata, sia in termini infrastrutturali che viabilistici, nello studio sul traffico depositato in questa sede. Si ribadisce in ogni caso massima disponibilità a tornare sull'argomento con l'amministrazione locale, che meglio di tutti ne conosce problematiche e criticità, per individuare insieme le migliori soluzioni operative, nell'interesse di entrambe le parti ma soprattutto dei privati cittadini che ivi risiedono.

#### **c) Sito deposito e carico inerti area Ex Laveria**

Come indicato nella Relazione di Progetto e negli studi specifici per emissioni e rumore, il proponente metterà in atto i necessari sistemi di abbattimento, per garantire il rispetto dei limiti definiti dalla normativa vigente, a maggior ragione alla luce delle case di residenza, poste in prossimità del sito.

#### **d) Valutazione dell'impatto sulle economie del territorio**

La Società proponente non dispone di competenze in materia di finanziamenti pubblici per l'uso turistico delle miniere, tuttavia ribadisce la disponibilità a condividere forme di collaborazione a fini turistici, rilanciando una prospettiva non solo in termini museali, ma anche durante l'esercizio stesso della miniera.

Il turismo industriale infatti, settore recente ed in ascesa, promuove siti ed eventi di cultura industriale come concetto socio-culturale dinamico, proprio di una miniera in esercizio, che si evolve in sintonia con l'ambiente economico della valle in trasformazione e con la possibilità di collegarlo in continuità tra passato, presente e futuro.

E dunque, se il passato è ben rappresentato dalla miniera turistica e relativo museo già attivi sul territorio comunale (Costa Jels) e nei paesi limitrofi (Foghera e museo etnografico, a Oneta; museo della miniera, a Oltre il Colle, per citare soltanto i municipi direttamente interessati dalle operazioni),





il presente futuro condiviso potrà essere la moderna miniera in esercizio, che permetterà l'abbinamento di turismo e realtà industriale, trascinando con sé l'indotto locale, ben oltre la miniera del futuro: un compendio da consegnare alla comunità per il reimpiego ad uso turistico e ad usi più diversificati.

Si ringrazia infine il comune di Gorno per aver ribadito, anche in questa sede, la disponibilità a mantenere aperto un tavolo di confronto, al quale abbiamo proficuamente ricorso più volte già in questi anni: come spesso ribadito, Energia è ferma sostenitrice del contatto e della collaborazione costanti con gli enti, a maggior ragione con quelli territoriali (in primis, i comuni e l'ente gestore del Parco delle Orobie Bergamasche).

### **COMUNE DI OLTRE IL COLLE**

Si rimanda al documento allegato, depositato al protocollo comunale, a mezzo PEC, in data 21/01/2022, a seguito di riunione di approfondimento con i rappresentanti dell'Amministrazione, tenutasi il 19/01/2022, presso sala consiliare municipale.

Da ultimo, cogliamo l'occasione per chiedere nuovamente la possibilità di incontrare i tecnici della Commissione VIA, eventualmente anche tramite sopralluogo sulle aree, per poter illustrare eventuali approfondimenti progettuali, a nostro avviso utili per meglio contestualizzare l'intervento

Distinti saluti,

ENERGIA MINERALS (ITALIA) S.r.l.

Il Legale Rappresentante da: DE ANGELIS MARCELLO  
Data: 31/01/2022 10:47:37  
Dott. Geologo MARCELLO DE ANGELIS

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



Via Roma, 492  
24013 Oltre il Colle (BG)  
+39 (0)345 67950  
EMLadmin@energiaminerals.com  
energiamineralsitalia@pec.it  
[www.altamin.com.au](http://www.altamin.com.au)

Oltre il Colle, 19/01/2022

*Spett.le*

**COMUNE di OLTRE IL COLLE**

Piazza Mons. Basilio Belotti, 212  
24013 Oltre il Colle (BG)  
[comune.oltreilcolle@legalmail.it](mailto:comune.oltreilcolle@legalmail.it)

**MINISTERO della TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Direzione Generale Crescita Sostenibile e  
Qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Amb.le  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
[CRESS@PEC.minambiente.it](mailto:CRESS@PEC.minambiente.it)

*e p.c.*

**REGIONE LOMBARDIA**

Direzione Generale Ambiente e Clima,  
Sviluppo Sostenibile e  
Tutela Risorse dell'Ambiente  
Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 MILANO

**C.A. Ing. Carmelo Scivoletto**

**Settore Ambiente, Cave e Miniere**  
[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

**OGGETTO: PARERE DEL COMUNE DI OLTRE IL COLLE PROT. N. 6706 CAT. 6 CL. 9 INERENTE IL PROGETTO DI RINNOVO DELLA CONCESSIONE MINERARIA "MONICA", PROPONENTE ENERGIA MINERALS (ITALIA).**

Abbiamo letto con dispiacere il parere negativo espresso dal Comune di Oltre il Colle, come riportato nelle conclusioni del documento Prot. 6706 Cat. 6 Cl. 9 inviato al Ministero della Transizione Ecologica in data 30/12/2021 e desideriamo evidenziare quanto segue:

1. L'istanza depositata per il rinnovo della Concessione Mineraria Monica riguarda principalmente la progettazione specifica degli elementi di sottosuolo del Progetto (miniera). Le infrastrutture di superficie, tra cui l'impianto di trattamento e le strutture di deposito dei rifiuti di estrazione ZIA, saranno soggetti a ulteriore progettazione di dettaglio e rispettiva autorizzazione, tramite AIA e autorizzazione regionale Ex dl 117/2008; procedure che inizieranno una volta ottenuta la concessione mineraria.

2. Molteplici enti preposti stanno esaminando il progetto da un punto di vista tecnico, tra cui il Parco Orobic, Uniacque, Regione Lombardia e ovviamente, la commissione VIA del Ministero della Transizione Ecologica. La concessione mineraria Monica può essere concessa solo a seguito di decreto positivo del MiTe, per quanto riguarda gli impatti ambientali, sociali e culturali del progetto. Pertanto, tale disamina e analisi dovrebbe rassicurare considerevolmente l'amministrazione comunale di Oltre Colle, in merito agli impatti del progetto. Finora, enti diversi hanno risposto pubblicamente alla procedura di VIA in corso per la richiesta di rinnovo della concessione Monica, depositando pareri favorevoli e osservazioni costruttive, a cui la società sta ora preparando le risposte.

3. Il Parere negativo del Comune verso il Progetto è in contrasto con quanto dichiarato fino a pochi mesi fa, sia ai nostri rappresentanti aziendali che nel corso di interviste ai media, circa gli aspetti positivi che l'attività estrattiva intrapresa dalla nostra azienda porterebbe, al territorio. Depositando un Parere, e non delle Osservazioni, l'amministrazione dimostra infatti un'opposizione definitiva al Progetto. La progettazione è stata concepita per garantire un impatto minimo sull'ambiente e sulla comunità, pur garantendone la fattibilità operativa. Gli impatti alla ZIA sono stati valutati come simili a quelli della precedente attività svolta da Ser.ba.plast nello stesso sito. Qualsiasi variazione materiale alla configurazione del progetto (ad esempio, collocando l'impianto di lavorazione a Riso) comprometterebbe la riuscita dell'operazione e introdurrebbe significative difficoltà tecniche aggiuntive.

4. Il vostro parere negativo sembra essere dato sulla base di una valutazione affrettata, dovuta alla disponibilità di un tempo limitato per valutare la "quantità di materiale tecnico e scientifico prodotto..."; abbiamo pertanto preparato, di seguito, risposte specifiche, per rispondere direttamente alle vostre domande.

5. La popolazione rimane, a nostro avviso, favorevole ad uno sviluppo minerario che riprenda un'antica ed onorevole tradizione territoriale con metodi di ultima generazione che abbiano, come obiettivo primario, la tutela del territorio e della popolazione, oltre ad essere di pubblica utilità. Pertanto, rinnoviamo la nostra disponibilità a presentare il progetto anche alla popolazione e ai suoi rappresentanti, in consiglio comunale, a vostra discrezione.

6. I minerali contenuti nel sottosuolo, sul territorio nazionale, sono proprietà inalienabile dello Stato e il loro sfruttamento diventa di sempre più grande valore, soprattutto per ridurre la dipendenza da fonti



esterne e molto spesso socialmente dannose, come indicato anche dalle recenti direttive comunitarie. Tuttavia, nonostante il notevole investimento di Energia ad oggi (16 milioni di euro), occorrerà investire ulteriori 150 milioni di euro per la realizzazione del progetto. Se il Comune di Oltre Colle è fondamentalmente contrario allo sviluppo della miniera nella forma attuale, Energia ha poche possibilità di procedere con il progetto Gorno e di continuare il loro lavoro sul territorio.

7. Una parte significativa della spesa in conto capitale del progetto sarà approvvigionata all'interno dell'UE e quanto più possibile in loco, creando quindi un investimento significativo in Italia e nella provincia di Bergamo. Inoltre, la miniera genererà 235 posti di lavoro, per diversi decenni, senza contare l'effetto moltiplicatore dell'indotto sull'economia locale, che è tipicamente 10X per i progetti minerari. I benefici economici sul territorio saranno tutto l'anno, a lungo termine e di importo significativo.

Si coglie l'occasione per rafforzare il concetto che questa azienda agisce nel pieno rispetto del territorio, dei suoi abitanti e del personale che è impegnato nelle sue attività presenti e future, con la certezza che questa considerazione sarà ricambiata in egual misura.

#### CONSIDERAZIONI

*È necessario premettere che lo studio di SLA e tutti gli approfondimenti tecnici sono stati eseguiti con cura e competenza, pur tuttavia in alcuni aspetti lo studio presenta una certa generalità e soprattutto manca di matrici valutative che mettano a confronto le azioni previste con gli effetti ambientali.*

Si veda quanto commentato al successivo Punto 3.

Si rimarcano comunque una serie di carenze che vengono di seguito elencate:

*1. Per le cartografie (tavole) allegate sia alla Sia (Fase 1) che nelle integrazioni, (fase 2) se si escludono i dettagli dei piazzali presentati in scala 1 :500 comunque piccola, le tavole sono tutte presentate in scala troppo grande; infatti, non sono mai inferiori alla scala 1 :10.000 molte di esse sono in scala 1 : 20.000 o 1 : 15.000, ciò toglie decisamente la possibilità di eseguire valutazioni geografiche, morfologiche, localizzative oltre che di contenuti più puntuali e riferibili allo stato dei luoghi. Le rappresentazioni cartografiche a questa scala vengono utilizzate per la pianificazione territoriale o per analisi di vasta area, non per una iniziativa così puntuale. Si pensi solamente che per lo studio Geologico di supporto al PGT si adotta una cartografia in scala 1 :2000.*

Le cartografie di inquadramento a corredo della procedura di VIA sono state volutamente restituite ad una scala ampia, in ossequio alle indicazioni di cui alle Linee Guida per la valutazione di impatto ambientale <sup>1</sup>, che costituiscono il riferimento fondamentale per la redazione degli studi di impatto. In particolare è previsto per la caratterizzazione dell'area che [...] *le cartografie tematiche a corredo dello studio devono essere estese all'area vasta in scala adeguata alla comprensione dei fenomeni [...]*. Per

---

<sup>1</sup> Linee Guida SNPA 28/2020

altro è possibile entrare nel dettaglio cartografico, anche a scala molto ridotta, esaminando i diversi rapporti e relazioni dove sono riportati numerosi estratti di dettaglio della cartografia tematica specifica, con le relative descrizioni. Inoltre le stesse cartografie di inquadramento sono state redatte ad alta risoluzione, su base CTR, utilizzando strati informativi anche inediti, dando quindi la possibilità di eseguire focus di dettaglio e/o ingrandimenti a scale diverse. Considerata l'estensione del perimetro di concessione, la possibilità di riprodurre le cartografie di inquadramento a scala di dettaglio avrebbe comportato un'ingiustificata moltiplicazione documentale e conseguente confusione, in contrasto con la doverosa chiarezza propedeutica alla comprensione degli impatti sulle matrici ambientali. L'esame delle cartografie a scala ampia e il dettaglio degli estratti a scala ridotta con le relative descrizioni dei testi, consente valutazioni anche di tipo geografico e morfologico, per un'opera che nel suo complesso è per la quasi totalità, ad esclusione di poche infrastrutture esterne, collocata in sotterraneo.

2. *Nelle relazioni si fa troppo spesso riferimento a quanto viene comunicato dalla ditta proponente, utilizzando spesso la frase “(come riferito dalla committenza)” dando per scontato che le informazioni assunte non sono supportate da elementi di certezza ma piuttosto da supposizioni o ipotesi di lavoro.*

La ricerca testuale dei documenti a corredo dell'istanza: “Integrazioni documentali allo Studio di Impatto Ambientale”, “Piano di Monitoraggio Ambientale”, “Studio di Intervisibilità” e annesse relazioni specialistiche, unitamente alla documentazione di progetto, rileva come la suddetta citazione testuale “come riferito dalla committenza” è riportata 13 volte, esclusivamente nei report specialistici relativi alle emissioni in atmosfera, alla componente rumore e alla salute pubblica e richiama dati specifici e oggettivi del progetto, quali: emissioni, pressione sonora degli impianti, flusso veicolare, livelli di pressione acustica, che non sono ipotesi di lavoro, ma riscontri oggettivi reperibili nella copiosa documentazione di progetto.

Peraltro, la dizione riferimento e/o riferito ha come base di significato lo stabilire esplicitamente un rapporto o una connessione con qualcosa d'altro, nel caso specifico la committenza. I consulenti si sono rapportati, come nella normale prassi alle indicazioni di progetto del proponente, attraverso un dialogo e una collaborazione fattiva, tradottasi nelle numerose attività di ricerca e monitoraggio svolte dal 2015 ad oggi, nonché nella redazione di svariati rapporti e relazioni specialistiche da sempre caratterizzate da solide basi progettuali.

3. *Le risposte alle condivise osservazioni presentate dai vari Enti, Ministero, Regione Lombardia, Parco delle Orobie, Uniacque, sono a nostro avviso ancora carenti, soprattutto negli aspetti relativi agli impatti delle attività sulle componenti ambientali.*

Nella sezione Cap. 1 del PMA si è provveduto all'identificazione delle azioni di progetto che generano, per ciascuna fase (ante operam, in corso d'opera, post operam), impatti ambientali significativi sulle singole componenti ambientali (fonte: progetto, SIA e relative indagini specialistiche); per ciascuna azione di progetto, laddove necessario, sono stati evidenziati e quantificati i parametri progettuali che caratterizzano l'attività (es. per le attività di cantiere il numero e la tipologia dei mezzi operativi impiegati, numero dei viaggi giornaliero/totale mezzi di trasporto materiali da/per il cantiere,



ecc.) in quanto tale dettaglio permette di orientare l'eventuale monitoraggio ambientale alla specifica tipologia di sorgente emissiva (es. emissioni di motori diesel) ed ai relativi parametri ambientali potenzialmente critici.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi annessa al Piano di monitoraggio ambientale, che identifica le matrici impattate dal progetto, preceduta dalla la matrice di dettaglio "AZIONI GENERANTI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI" riportata alle pagg. 8-27 del documento PMA, che di seguito non si riporta per brevità. Senza avere pretesa di esaustività, si ritiene che i singoli elementi di progetto siano stati adeguatamente incrociati con le single componenti ambientali interessate dalle azioni di progetto.

<b>FONTE DI IMPATTO</b>	<b>COMPONENTE AMBIENTALE/RECETTORE*</b>	<b>PARAMETRI AMBIENTALI POTENZIALMENTE CRITICI</b>
Lavorazione macchine presso impianto ZIA: emissioni gassose	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)
Lavorazione macchine presso impianto ZIA: emissione di polveri	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)
Lavorazione macchine presso area tramogge e area turbine: emissioni gassose	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)
Lavorazione macchine presso area tramogge: emissione di polveri	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)
Traffico veicolare: emissioni gassose	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)
Apertura di ventilazione presso Portale Ponente e Piazzole ("emissione"): emissioni gassose e polveri	Atmosfera: clima e qualità dell'aria	PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)

*Apertura uscita convogli ferroviari al Portale del Riso ("emissione"): emissioni gassose e polveri da vagoni scoperti*

*Atmosfera: clima e qualità dell'aria*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Demolizione edifici preesistenti in area vecchio impianto di Riso L.tà Ex Laveria e L.tà Turbina e in area nuova ZIA: emissione di polveri*

*Atmosfera: clima e qualità dell'aria*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Utilizzo di acqua: Alterazione quantitativa del flusso idrico superficiale*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI FISICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Riduzione parziale o totale della portata delle sorgenti*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI FISICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Contaminazione delle acque sotterranee con conseguente impatto sulle sorgenti*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICO-BIOLOGICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Utilizzo di acqua e successiva reimmissione: Alterazione qualitativa delle acque superficiali*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICO-BIOLOGICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Scarichi e dilavamenti in seguito a precipitazioni e circolo interno delle acque di miniera presso portale Forcella, valle di Ca' Pasi, valle di ZIA e valle di impianto Riso: Alterazione qualitativa delle acque superficiali*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICO-BIOLOGICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*

*Deposito di polveri: Alterazione qualitativa delle acque superficiali*

*Ambiente idrico*

*PARAMETRI CHIMICO-FISICO-BIOLOGICI  
(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)*



<i>Deposito di polveri: alterazione di suolo e sottosuolo</i>	<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Scarichi e dilavamenti: alterazione di suolo e sottosuolo</i>	<i>Suolo e sottosuolo</i>	<i>PARAMETRI CHIMICO-FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Rumore prodotto dal traffico veicolare: Impatto acustico</i>	<i>Clima acustico</i>	<i>PARAMETRI FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Rumore prodotto dalle macchine/impianti lavoranti presso ZIA: Impatto acustico</i>	<i>Clima acustico</i>	<i>PARAMETRI FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Potenziali danni alla salute prodotti da gas radon</i>	<i>Salute umana</i>	<i>PARAMETRI CHIMICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Congestione viabilità e aumento del traffico veicolare: impatto su viabilità e traffico</i>	<i>Viabilità e traffico</i>	<i>PARAMETRI FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Vibrazioni prodotte dalle operazioni di escavo e blasting</i>	<i>vibrazioni</i>	<i>PARAMETRI FISICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>taglio di superfici boscate</i>	<i>Vegetazione e aspetti ecosistemici</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Interferenza con habitat ripariali</i>	<i>Vegetazione e aspetti ecosistemici</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Danneggiamento di endemismi</i>	<i>Vegetazione e aspetti ecosistemici</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI (vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>

<i>Favorita diffusione di Buddleja davidii</i>	<i>Vegetazione e aspetti ecosistemici</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Disturbo da rumore della fauna presente</i>	<i>Fauna</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Disturbo della fauna presente da emissioni</i>	<i>Fauna</i>	<i>PARAMETRI FISICO - BIOLOGICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Costruzione di nuovi fabbricati ad uso industriale: Alterazione del paesaggio</i>	<i>Aspetti paesaggistici</i>	<i>PARAMETRI FISICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Danneggiamento emergenze archeologiche</i>	<i>Aspetti archeologici</i>	<i>PARAMETRI FISICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Concentrazione di ossigeno negli ambienti di lavoro</i>	<i>Salute umana</i>	<i>PARAMETRI CHIMICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>
<i>Dispersione di rifiuti nell'ambiente</i>	<i>Rischio rifiuti</i>	<i>PARAMETRI CHIMICI</i> <i>(vedasi approfondimento all'interno di ciascun capitolo)</i>

4. *Non si fa mai riferimento, ad esempio, alle ricadute dell'attività sul tessuto urbano sulla viabilità interna del comune che, soprattutto nei mesi estivi, ove le strade sono intensamente occupate e sono maggiormente frequentati spazi ludici ricreativi che normalmente sono lasciati liberi, aumentando inevitabilmente il livello di impatto prevista, senza dimenticare la stagione invernale che comporta inevitabilmente una serie di altre difficoltà nella gestione del tessuto urbano e del turismo e nelle pulizie e sgombero delle strade.*

Nello Studio sul Traffico Indotto, con riferimento all'ambito territoriale di Oltre il Colle, si osserva che nell'ora di punta del mattino la variazione maggiore si registra nella sezione di Via Capriana (+82%), così come nell'ora di punta del pomeriggio (+71%). L'aumento di Via Capriana risulta così evidente solo perché l'incremento in valore assoluto, stimato per l'anno in cui sarà massimo, è dello



stesso ordine di grandezza del flusso dello stato di fatto, valori peraltro in entrambi i casi molto bassi (intorno a 40-50 veicoli/ora).

Lo stesso studio segnala inoltre che il calibro strutturale di Via Capriana, benché non strutturata con corsie dedicate alle svolte, mantiene un buon livello di servizio (LoS), anche per le condizioni massime di incremento del traffico in questo tratto, che è molto contenuto (36 veicoli omogenei/ora) sia al mattino che al pomeriggio, che si vanno ad aggiungere al traffico base massimo calcolato sui 40-50 veicoli ora; tanto da non suggerire provvedimenti tecnici e/o suggerimenti.

Possibili impatti significativi potrebbero essere generati dalla frazione di traffico medio-pesante commerciale, che nella configurazione di progetto appare trascurabile, soprattutto se paragonata all'entità di traffico commerciale generata dall'ex-gestore delle aree (Serbaplast). Dalla tabella riportata in seguito, si evince come il peso complessivo generato dalle attività di progetto, nelle diverse tipologie di traffico (trasporto cemento, diesel, esplosivo, ecc.) assommino nel complesso ad un massimo di 50 veicoli/settimanali a fronte di un peso complessivo della precedente gestione Serbaplast compreso tra i 60 e 90 veicoli/settimanali.

<b>Energia Minerals (Traffico commerciale su Zorzone)</b>	
Traffico pesante (trasporto cemento)	10
Trasporto diesel	2
Trasporto esplosivo	1
Trasporto leggero	< 50
<b>Totale</b>	<b>63</b>

<b>Ser.ba.plast. (Traffico commerciale su Zorzone)</b>	
Traffico pesante	10 +6
Traffico camion medi	60
<b>Totale</b>	<b>60-96</b>

5. *In termini di verifiche di stabilità delle opere in termini geologico - geotecnici, mentre si nota un significativo e competente approfondimento delle conoscenze in sotterraneo, non sono state eseguite verifiche sui versanti interessati dal deposito degli inerti che spesso giungono al ciglio di scarpate ripide che gravitano sui principali corsi d'acqua.*



Nella Relazione illustrativa di progetto, facente parte della documentazione integrativa protocollata, al Capitolo 4 Infrastrutture si fa riferimento alle verifiche di stabilità effettuate per gli ambiti di discarica mineraria. Più in dettaglio nella Relazione geotecnica-verifica di stabilità (AMC), al Capitolo 10.3 sono riportate le analisi di stabilità delle discariche minerarie definite a progetto. Per le verifiche sono stati valutati i parametri di resistenza al taglio anche sulla base di indagini pregresse condotte sui luoghi per la definizione dei parametri geologico-tecnici del sottosuolo (Castalia 2020). Al capitolo 10.3.2 del medesimo documento sono rappresentati gli esiti delle verifiche di stabilità attraverso la modellazione numerica con Software Slide2 (Rockscience), con metodi Bishop semplificato, GLE Morgenstern e Spencer LE. Le analisi sono state effettuate sia in condizioni pseudo-statiche, che statiche con parametri drenati, considerando i diversi scenari possibili. In tutti i casi, anche in condizioni statiche-pseudo statiche con falda sulla superficie e all'interno del pendio i criteri di accettazione (fattore di sicurezza) risultano soddisfatti anche con un  $F_s$  pari a 1.3 decisamente prudenziale. Inoltre nella relazione di progetto è evidenziato il fatto che le discariche minerarie, anche nella loro consistenza strutturale, verranno autorizzate da Regione Lombardia ai sensi D.Lgs. 117 / 2008, in tale sede verranno esperite ulteriori verifiche di dettaglio esecutivo, secondo i disposti normativi vigenti in materia di dettaglio maggiore rispetto alla procedura di VIA e ai contenuti da essa richiesto (Progetto di fattibilità tecnico-economica), di contro alla Progettazione esecutiva, richiesta per strutture di deposito dei rifiuti di estrazione mineraria, specificamente richiesta dal D.lgs. 117.

6. *Non si è citato l'impatto dovuto all'utilizzo delle infrastrutture comunali (strade asfaltate, parcheggi, dispersione di acqua e/o fanghi di lavaggio, polveri ecc.) ed al loro inevitabile deterioramento e interferenza sul tessuto urbano e sulle life lines.*

A livello progettuale non è previsto l'utilizzo di strutture comunali, ad esclusione dell'impegno delle strade per il transito dei veicoli (maestranze di servizio).

Il ciclo dell'acqua di progetto è descritto in dettaglio nella Relazione Tecnica di Progetto; così come le fonti emissive sono caratterizzate nello SIA e trovano quantificazione, finalizzata al monitoraggio, nel PMA.

7. *Non è presente alcuna risposta alla importante questione segnalata da Uniacque, il solo dubbio, rispetto a quanto paventato circa la perdita potenziale della risorsa idrica provinciale più significativa di tutto il territorio bergamasco, che serve circa 500.000 abitanti compresa la città di Bergamo, dovrebbe far rinunciare a tale iniziativa e si nutrono forti dubbi sul fatto che possano essere eseguiti studi ed approfondimenti che scongiurino tale evento. Infatti, la ricostruzione del carsismo sotterraneo su vasta scala è molto difficile e pertanto la certezza di non interferire con tale indispensabile risorsa non esiste. Questa Amministrazione non vuole rendersi responsabile di un potenziale evento di così rilevante impatto su tutto il territorio provinciale e sulla la popolazione ivi residente.*

Nell'elaborato Integrazioni Documentali SIA, al Capitolo 4, sono state definite le linee di indirizzo per tutte le attività di approfondimento sugli aspetti idrogeologici, che proprio per l'articolata complessità non possono certamente esaurirsi in una risposta nella breve contingenza temporale tra

la data di espressione in merito da parte dell'Ente gestore e le tempistiche della procedura di VIA. È prevista l'attivazione a cura del proponente (da gennaio 2022) di un piano di monitoraggio qualitativo della durata di un anno, già condiviso nei contenuti con i referenti tecnici di Uniacque, riguardante le acque superficiali e sotterranee, al fine di raccogliere i dati necessari per supportare la definizione di approfondimenti idrogeologici per la definizione di un modello idrogeologico tridimensionale. Il modello idrogeologico, verrà definito anche con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano, con i referenti Prof. G. Beretta e F. Berra del dipartimento di Geologia e potrà contare anche sulla base dati inedita del sottosuolo derivante dalle conoscenze dedotte dalle attività di perforazione, nonché dei dati di rilievo Lidar di tutto il vasto comparto minerario sotterraneo, attualmente in itinere mediante tecnologia Geoslam. Non vi è certamente pretesa di esaustività nella modellistica idrogeologica che per definizione riscontra un grado d'incertezza atavico, tuttavia l'elevato grado di approfondimento e il profilo scientifico degli attori coinvolti, consentirà di ottenere il massimo grado di conoscenza possibile sulle condizioni della circolazione idrica sotterranea dei luoghi.

Il complesso dei dati acquisiti e le risultanze del modello andranno incrociati con criteri di prudenza e salvaguardia potrà portare alla definizione di tutte le misure necessarie sia progettuali nonché forme di controllo-monitoraggio, che possano consentire l'esercizio della coltivazione mineraria in coesistenza con la necessaria tutela dei target idrogeologici potabili e non. Tutto quanto sopra illustrato è ulteriormente confermato nei contenuti, anche di prospettiva, dalla recente osservazione depositata da Uniacque in sede di procedura ambientale.

8. *Altro tema importante è il transito degli autocarri sulla viabilità provinciale, già ben trattato dallo studio sul traffico prodotto dall'Ing. Percudani, ma non valutato sulla dimensione di alcuni tratti stradali interni al centro abitato e sul trasporto degli inerti fino a Casnigo e a Pradalunga. Riguardo a queste località non è noto qual è il parere di codeste Amministrazioni rispetto a queste iniziative. Se il parere fosse negativo e conoscendo la viabilità interna a queste località e non sarebbe da escludere a priori, che fine farebbe tutto questo materiale? È un tema che andrebbe meglio sviluppato non dando già per scontato un esito favorevole.*

I siti di stoccaggio di Pradalunga e Casnigo, destinati entrambi a recupero ambientale, sono già autorizzati con capacità rispettivamente di 80.000 mc e 1.000.000 mc: in particolare il sito della valle dei prigionieri è acquisito dall'Impresa Bergamelli, con l'annesso piano di ripristino ambientale.

Se si entra nel dettaglio del percorso di transito veicolare prefigurato (Figura 17 e relative tabelle di pagg. 22 della Relazione Gestione materie da Scavo), si osserva che non sono previsti transiti nel contesto di centri abitati. Per il sito di Pradalunga, dalla diramazione Cene Sud della SS 671 il percorso prevede l'impegno di strade secondarie che insistono su aree a vocazione industriale, Via Provinciale-Via Pertini su Albino, fino a raggiungere la deviazione Via Cave sempre in territorio di Albino, in prossimità del sito di stoccaggio.



Anche per raggiungere l'area Dobenca è previsto dalla diramazione della SS 671 il solo impegno della Sp 42 su Casnigo e Via Fondo Romna per raggiungere l'area di stoccaggio.

9. *Si ricorda che il Comune di Oltre Il Colle è un comune ad elevata vocazione turistica con la presenza di numerose seconde case l'Amministrazione teme fortemente che questa iniziativa possa costituire un deterrente per allontanare in modo significativo i turisti dal proprio territorio e dalla Val Serina in genere. Questo comporterebbe una grave perdita in termini socioeconomici qualche decina di addetti locali da inserire nella prevista attività mineraria.*

Se si prende in esame l'aggiornamento 2019 del documento di piano del PTR (PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA) VALLI ALPINE OROBIE BERGAMASCHE E ALTOPIANO VALSASSINA (DGR n. 2134 del 11.07.2014) si può leggere:

[...] Particolare attenzione andrà rivolta alla qualificazione urbanistica ed edilizia dei vecchi centri e nuclei storici. Altrove andrà salvaguardato tutto ciò che testimonia di una cultura valligiana e di una storia secolare dell'insediamento umano, che ha avuto inizio prima sui crinali e poi verso il fondovalle. In questo senso l'obiettivo strategico del PTR è individuato nella valorizzazione della montagna lombarda attraverso proposte di sviluppo economico sostenibile e compatibile con le particolari identità e caratteristiche del territorio oggetto di pianificazione, senza perdite di valore, uno sviluppo quindi non incontrollato ma tale, comunque, da garantire risorse economiche adeguate alla popolazione residente. Solo così si potrà evitare lo spopolamento, l'abbandono e quindi il degrado della montagna lombarda.

Riguardo il tema delle seconde case, se pur citato come "Incentivazione al miglior utilizzo" nell'ambito delle opportunità (analisi SWOT), il documento cita tra i punti di vulnerabilità del territorio: "Sotto utilizzo del patrimonio immobiliare delle seconde case (in termini di gg/anno), soprattutto nelle località turistiche con conseguente pericolo di deterioramento edilizio e perdita di valore" e ancora [...] La presenza di seconde case nelle destinazioni turistiche può costituire una ricchezza economica per il Comune, se le entrate tributarie superano le spese, ma la diffusione del fenomeno a lungo andare, può determinare conseguenze negative dal punto di vista economico, sociale, urbanistico, territoriale, paesaggistico. Il fatto che molti posti letto vengano utilizzati per poche settimane all'anno e spesso tutti nello stesso periodo, comporta un sottoutilizzo delle infrastrutture dei servizi locali in bassa stagione e la congestione degli stessi in quelli di alta stagione o nei fine settimana. Tra le esternalità negative che questo fenomeno determina, particolare importanza riveste l'elevato consumo di suolo unito al degrado urbanistico e del paesaggio, che di fatto non incrementano l'attrattività della destinazione, ma ne velocizzano il degrado. Inoltre, a fronte di un aumento consistente di unità abitative secondarie corrisponde un aumento poco significativo della capacità ricettiva locale e della occupazione dei residenti. Infatti, va considerato che non sempre la ricchezza che apporta il turismo ai privati (imprese dell'edilizia, proprietari e locatari di immobili) favorisce anche le Amministrazioni Comunali e lo sviluppo delle destinazioni turistiche [...].

Alla luce delle considerazioni sopra riportate e degli approfondimenti presenti nell'ALLEGATO VI AL DOCUMENTO DI PIANO DEL PTR: "LE ABITAZIONI DI VACANZA COME FORMA DI RICETTIVITÀ TURISTICA" appare plausibile affermare che i benefici del ripristino di un'attività per la quale il territorio possiede una storica vocazione, ossia la coltivazione mineraria, superino quelli legati alla tutela del sistema ricettivo delle seconde case, che, se mal gestito porta al declino dell'attrattività turistica della località con indubbe ripercussioni negative di carattere socioeconomico sulla popolazione residente. In altre parole la preclusione alla riapertura del sito minerario motivata dalla tutela di un sistema in declino e senza benefici tangibili a livello locale (proprietari non residenti, disservizi, aumento dei prezzi...) è poco sensata se l'obiettivo è creare valore a livello locale: si rinuncia ad un indotto importante in termini di lavoro per sostenere un sistema vizioso che rovina l'economia delle realtà montane e il loro paesaggio.

*Vi sono poi altre condizioni da osservare, ma per queste valutazioni si può fare riferimento alle più qualificate osservazioni già presentate dai Vari Enti preposti, ribadendo comunque che, le risposte a tali osservazioni, prodotte dalla società proponente, non sono ritenute da questa Amministrazione esaustive.*

Con riferimento alle osservazioni già presentate dagli altri enti preposti alle valutazioni siamo in condizioni di poter controdedurre nel dettaglio attraverso specifiche considerazioni e approfondimenti che, per comodità, andremo a riportare nel documento complessivo che verrà protocollato in sede di procedura.

Distinti saluti,

ENERGIA MINERALS (ITALIA) S.r.l.  
L'Amministratore Delegato



GERAINT W. HARRIS

Il Legale Rappresentante



Dott. Geologo MARCELLO DE ANGELIS

